



Circolo Ricreativo e Sportivo Dilettantistico
Vigili del Fuoco Trieste
“ SEZIONE PESCA “



SCHOLA DI PESCA SPORTIVA

'Corso Avanzato'



A cura del c.s.e Dodich Fabio

Questo secondo fascicolo è intitolato “CORSO AVANZATO” poiché esamina in maniera più dettagliata vari sistemi di pesca. Analizzeremo tecniche e materiali sia per quanto riguarda la pesca da terra più tradizionale, sia per quanto attiene la pesca dalla barca parlando delle tecniche del bolentino, della canna da natante ed accenneremo infine alla piccola traina.

Quanto riportato nei testi e le foto che troverete della dispensa, sono tratte da riviste specializzate del settore quali “Pescare Mare”, “Pesca in Mare”, immagini da Google, libri editi dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva; mentre le indicazioni sulle tecniche e le attrezzature di pesca, sono quelle che agonisti di livello mondiale hanno stabilito essere le più catturanti. Dipenderà poi dal pescatore in base alla conoscenza dei luoghi e delle specie ittiche presenti, applicare o modificare queste tecniche.

PESCA IN MARE DA TERRA

E' il tipo di pesca più comune di chi vive in prossimità di coste marine, è praticata comunemente sia da neofiti sia da pesca sportivi e si sviluppa da moli, dighe, scogliere, litorali sabbiosi, banchine portuali, porticcioli turistici e via scorrendo. Nonostante ciò, la pesca da terra ed in particolare quella dai moli, è una delle più difficili da fare, adatta a chi veramente conosce ed ama il mare; può essere praticata per tutto il corso dell'anno senza bisogno d'attrezzature raffinate. I periodi migliori sono quelli primaverili ed estivi durante i quali avremo a disposizione un gran numero di specie da poter insidiare; nei mesi autunnali e invernali le prede diminuiranno ma saranno indubbiamente di taglia maggiore. La tendenza dei pesci infatti, è quella di rimanere in acque profonde durante i mesi invernali salvo poi portarsi sotto costa con l'inizio della primavera.

I pesci, inoltre, non mangiano tutti alla stessa maniera, questo vorrà dire che prima d'iniziare a pescare dovremo decidere quale preda andremo ad insidiare. Cefali, occhiate, boghe sugarelli, ghiozzi, tordi, orate, saraghi, spigole, bavose e triglie sono tra le catture più comuni pescando dalla costa.

Durante il corso saranno prese in considerazione le varie tipologie di pesca, i materiali più idonei, i nodi migliori sia per gli ami che per la creazione di shock leader, i monofili ecc.

L'azione di pesca si sviluppa “a fondo” oppure in “superficie”. Questo ci porta subito a definire due tipi d'attrezzature: canne e mulinelli per la pesca a fondo e canne e mulinelli per la pesca di superficie. Infatti, nella pesca con galleggiante o di superficie l'attrezzatura che impiegheremo sarà tenuta in mano quasi costantemente e non dovrà essere limitativa a causa del peso dei materiali. Viceversa, nella pesca a fondo l'azione si compie con canna appoggiata poiché canna e mulinello dovranno essere più robusti, e quindi più pesanti, per resistere allo sforzo del lancio del piombo che potrà avere grammature superiori ai 100 grammi, e contrastare efficacemente il combattimento con pesci anche di grossa taglia. Potremo suddividere poi le canne per la pesca a fondo in quelle da lancio e da lancetto.

LE CANNE DA PESCA

Si suddividono in tre categorie in base alla loro azione: rigida, nella quale l'azione prevalente è quella del vettino che dovrà essere molto sensibile; parabolica quando avremo un'elasticità ripartita su quasi tutta la lunghezza della canna. Potremo lanciare piccoli piombi anche a notevoli distanze ma dovremo prestare attenzione alla ferrata dei pesci che non sarà immediata.

La canna semiparabolica o ad azione continua è caratterizzata da notevole potenza ma difetta anch'essa sulla sensibilità al tocco.

Le canne più indicate per la pesca a galla sono le bolognesi e le fisse. Le bolognesi, lunghe dai 4,5 ai 7-8 Mt. sono dotate d'anelli guida filo e, di solito, di mulinello; il lancio può raggiungere alcune decine di metri e sono indicate per la pesca con galleggiante alla ricerca di saraghi, occhiate, cefali, menole. La canna fissa è priva di anelli guida filo e mulinello e la lenza è lunga come la canna stessa. Il suo uso è quindi limitato a distanze ravvicinate ed in

commercio esistono canne fisse che superano i 12 Mt. Di solito si usano con galleggiante per la pesca a mezz'acqua o di superficie insidiando prede quali cefali, boghe, occhiate, menole, latterini; a fondo pescando al tocco si possono insidiare ghiozzi, tordi, bavose ed anche saraghi se il fondale è particolarmente roccioso.



Azione e classificazione delle canne da pesca.

Annotazioni

I MULINELLI

Il mulinello è l'attrezzo di fondamentale importanza nella pesca da superficie. Dovrà innanzi tutto essere bilanciato con la canna; vale a dire che pescando con una canna leggera e piuttosto lunga (ad esempio per la pesca con galleggiante o con piombi di piccola grammatura), il mulinello impiegato sarà di una misura compresa tra 20 e 40. Generalmente le aziende identificano da 10 a 20 mulinelli piuttosto piccoli, da 25 ai 50 mulinelli di medie dimensioni e da 60 a 80 e più mulinelli di grosse dimensioni.

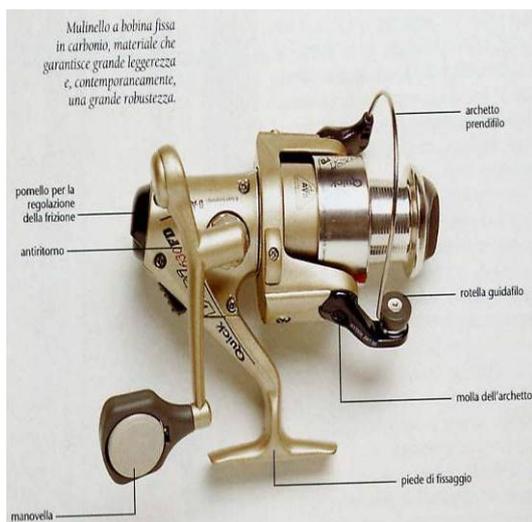
Oggi, ci sono in commercio mulinelli a bobina fissa che riducono al minimo i problemi e gli inconvenienti che fino a pochi anni fa si riscontravano durante l'uso. In particolare sono dotati di sistema d'imbobinamento a spire incrociate per un rilascio migliore del filo in fase di lancio; hanno sistemi per ridurre le torsioni del nylon in fase di recupero; cuscinetti a sfera che assieme al bilanciamento per ridurre le oscillazioni ed alle manovelle ergonomiche, permettono lunghe azioni di pesca senza affaticamenti al polso ed eccessivo stress all'attrezzatura. Ci sono poi sistemi di frizioni tipo Full Control dove l'azione di combattimento avviene con il solo movimento di un dito.

Dobbiamo però ricordarci di non concedere mai troppa lenza al pesce magari per paura di perderlo; ricordiamoci che il pesce va sempre trattenuto e controllato nei limiti del carico di rottura dei nostri fili mediante il controllo della frizione del mulinello e dell'azione della canna.

La frizione può essere posta in testa alla bobina oppure sulla parte posteriore del mulinello; generalmente i mulinelli di grosse dimensioni hanno la frizione in testa alla bobina quelli medio piccoli possono averla anche posteriore. L'importante è che essa sia rapida d'azionare, non ci vogliono cioè molti giri per aprirla o chiuderla. Il rapporto di recupero indica il numero di giri da fare con la manovella affinché l'archetto del mulinello ruoti completamente di 360°. Non dovrà essere particolarmente veloce a meno che non volessimo praticare lo spinning.

Il mulinello a bobina rotante è indicato per la pesca a traina e nel surf casting ed è alquanto robusto. Il rotante da surf casting a differenza da quello da traina, ha una particolare frizione che permette alla lenza, in fase di lancio, di non formare le fastidiose "parrucche".

Mulinello a bobina fissa



Mulinello a bobina rotante



MONOFILI

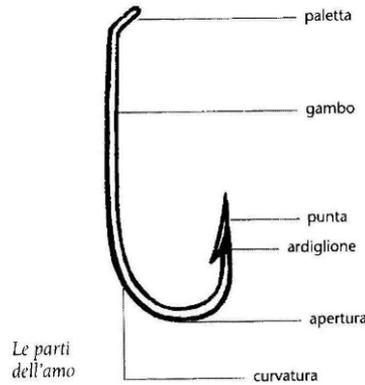
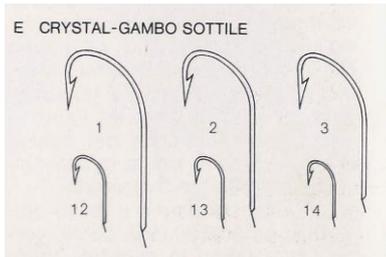
I monofili di nylon che dovremo usare saranno di due tipi: quello per l'imbobinamento del nostro mulinello, e quello per i terminali. Entrambi dovranno resistere alla salsedine ed all'abrasione senza sfibrarsi ma mantenendo doti di morbidezza e scorrevolezza. I fili rigidi possiedono una "memoria" e quindi, una volta imbobinati, "ricordano" nel tempo il senso delle spire anche in fase di lancio provocando attriti negli anelli guida filo fino ad arrivare alle odiose "parrucche".

Quello da bobina deve avere un allungamento contenuto affinché la risposta in caso di ferrata sia repentina, il terminale invece dovrà essere leggermente più elastico, e con un notevole carico di rottura poiché dobbiamo tenere presente che il combattimento con la nostra preda si scaricherà tutto su questo tratto di filo sottoponendolo ad un notevole stress.



GLI AMI

Gli ami sono tutti creati per catturare determinate specie di pesci ed hanno una precisa ragione di essere commercializzati. Ci sono quelli a gambo lungo o medio - lungo con curva rotonda indicati per innestare vermi; a gambo medio – corto con curva stretta per l'innesto del pane, della polpa di sarda o di gambero. Per orate o saraghi che presentano mandibole robuste, ci orienteremo su ami a filo battuto con punta a rientrare e magari a lama di coltello per favorirne la penetrazione. Useremo poi ami a gambo lungo e fine per insidiare pesci tipo le boghe, che hanno piccoli denti aguzzi e rovinerebbero il nostro nylon.



Misurazione degli ami (riprodotti nelle dimensioni reali)



Principali tipi di amo

Aberdeen

Punta ad ago, questo amo a filo sottile possiede un gambo molto lungo ed una curva tonda regolare. È ideale con esche delicate come vermi e sardine in quanto danneggia poco l'innesco.

Limerick

Questo è un amo dal filo medio con un gambo corto ed un'ampia apertura. Risulta eccellente per esche voluminose come i granchi data la sua ampia apertura.

Uptide

È in pratica un Limerick con il gambo leggermente più lungo. In più è forgiato, per una maggiore resistenza. Risulta ottimo per esche voluminose indirizzate a prede di taglia.

O'Shaughnessy

Ottenuto da una sezione sottile di acciaio inox, questo amo dal gambo e apertura medie, è l'ideale per quelle specie dotate di apparati boccali molto robusti, quali i gronghi, le murene, le palamite.

ESCHE

L'arenicola è considerato il migliore dei vermi per la pesca in mare poiché ricco di sangue. Il suo innesco andrà fatto con l'apposito ago e bisognerà prestare attenzione perché è facilmente deperibile; avrà bisogno di un costante ricambio d'acqua. Si trova facilmente sotto i sassi degli arenili.

L'americano è anch'esso un verme di sangue e l'innesco e le precauzioni per la sua manutenzione sono le stesse dell'arenicola. Si trova solo in commercio.

Il muriddu è un altro verme molto apprezzato sia per la pesca da terra che per quella da barca.

Le tremoline sono molto valide nella pesca a fondo ma sopportano male i lanci lunghi poiché di consistenza piuttosto molliccia. Sono reperibili nei litorali fangosi.

Il bibi è particolarmente indicato per la pesca alle orate, mormore e saraghi. Andrà innestato con il solito ago e dovremo aver cura di scegliere quelli non tanto grandi. Sono reperibili in commercio e alle temperature elevate deperiscono presto.

Il cannicchio è un'esca universale reperibili negli arenili con la bassa marea. Andrà ripulita dal suo guscio e, una volta innestato con l'apposito ago, andrà legato con alcuni giri di filo elastico (filo di licra).

Il gambero è tra le esche più utilizzate nella pesca a mezz'acqua e di superficie. E' facilmente reperibile attorno agli scogli.

La sardina è indubbiamente l'esca più comune. Può essere innescata intera oppure a filetti e legata con il filo elastico. Va impiegata fresca giacché facilmente reperibile ed è ideale per la caccia a grossi predatori:

Il granchio è usato quasi esclusivamente per insidiare l'orata catturandolo direttamente sui luoghi di pesca. Va infilato dalla parte posteriore dopo aver tolto una zampa del nostro granchio.

Il paguro è un piccolo mollusco che va privato della sua conchiglia prima dell'innescò. E' appetito da saraghi, orate, corvine, pagelli. E' preferibile usarlo nelle ore notturne.

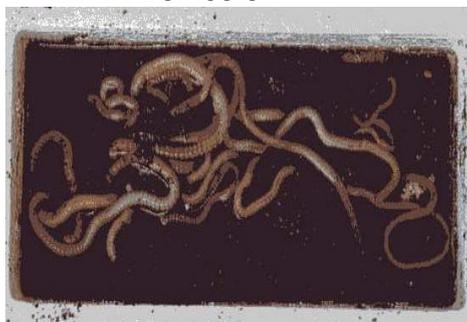
La cozza è anch'essa un'esca universale appetibile a tutte le specie ittiche. Per la pesca all'orata, la cozza va aperta solo in parte e poi infilato l'amo nella polpa. L'orata frantumerà il guscio che proteggerà la parte molle dall'attacco d'altri pesci.



Gamberi

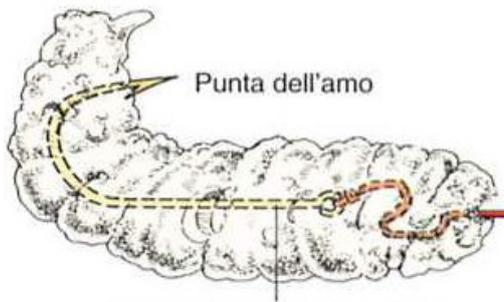


Arenicole



Innesco del filetto di sarda legato con il filo elastico. E' indubbiamente una delle esche più catturanti gradita alla maggior parte dei pesci. L'esempio sotto riportato può essere modificato lasciando all'esterno non la polpa come sotto indicato che emanerà attorno il suo aroma, ma bensì la pelle che renderà nel caso di fondali nitidi, l'esca anche visibile.





Amo all'interno del granchio

A sinistra vediamo l'innesco dell'amo in un granchio una volta privato delle zampe e delle chele. Si possono rimuovere solamente le chele e l'ultima zampa da ogni lato e passare l'amo attraverso i fori delle zampe.



I paguri si innescano facendo penetrare l'amo dalla parte più tenera e facendolo uscire dalla parte dura opposta alla corazza.



Il murice viene attraversato dall'amo iniziando dalla parte callosa più dura.



Il cannolicchio (o cappalunga) è un'esca molto tenera. Se vorremo effettuare dei lanci con la canna, dovremo trattenerla all'amo tramite il filo elastico.

Queste due foto mostrano il Bibi, un anellide che può arrivare anche ad una quindicina di cm. molto usato specialmente nella pesca all'orata. Va innestato intero tramite un apposito ago da innesco.



Il verme di Rimini può raggiungere lunghezze anche di 80-90 cm e va tagliato a pezzetti partendo dalla coda. E' un'esca molto catturante anche perché la sua pelle ha dei riflessi fosforescenti.



Alcuni esempi di uso dell'ago per innescare correttamente vermi americani, arenicole, ecc.



Annotazioni

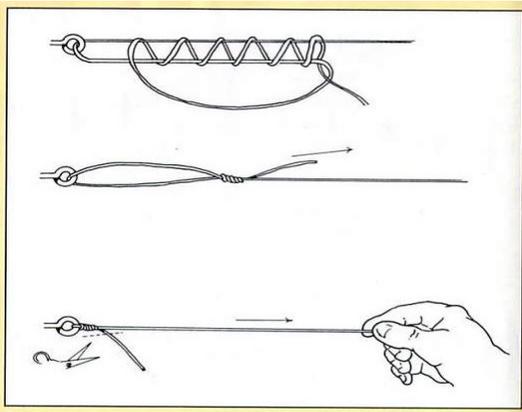
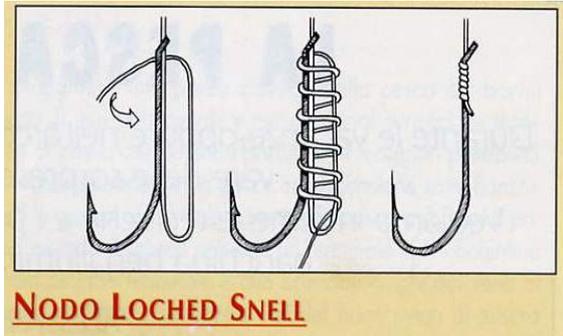
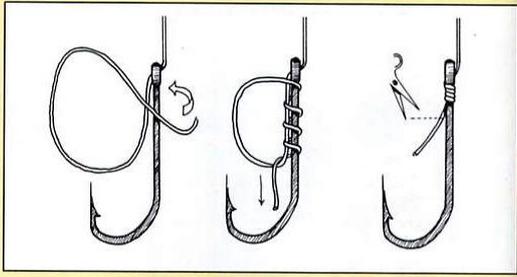
NODI

I nodi sono l'elemento determinante che collega la nostra struttura all'amo. Devono essere eseguiti alla perfezione non dimenticando di bagnarli con la saliva prima di serrarli forte. Ciò favorirà il serraggio delle spire ed eviterà di rovinare il nylon. Oltre alla legatura di ami a paletta o ad occhiello, importante è conoscere almeno un paio di nodi di giunzione qualora ci trovassimo a dover legare due spezzoni di lenza.

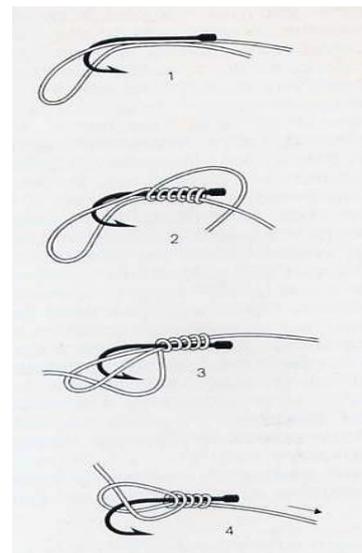
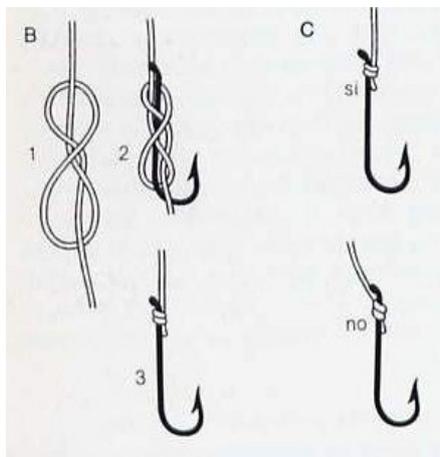
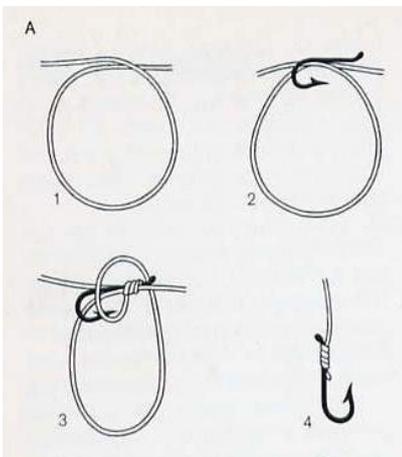
Un discorso a parte è il nodo da "shock leader" di cui parleremo in seguito.

Vediamo ora la costruzione dei nodi per gli ami ad occhiello

NODO UNI PER AMO A PALETTA

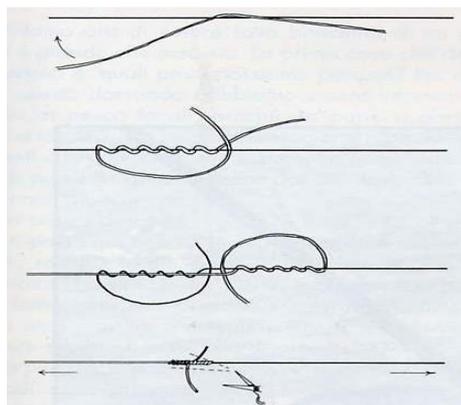


Qui sotto la costruzione di nodi per ami a paletta



Esaminiamo ora nodi di giunzione

Nodo UNI - BASE



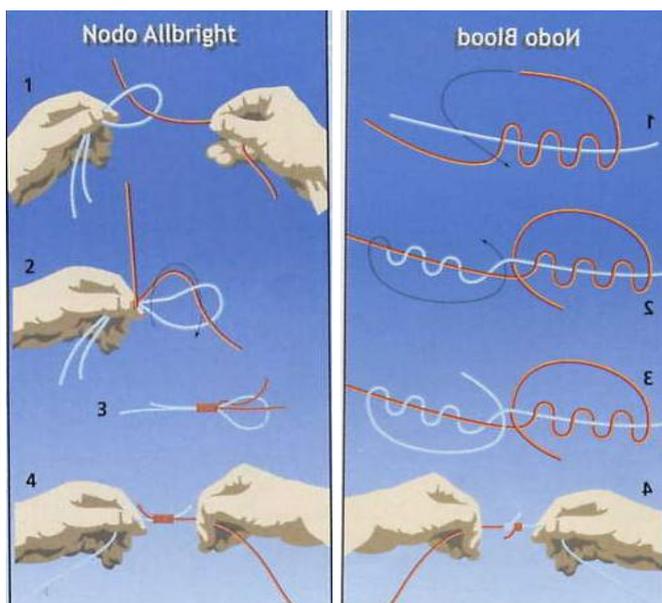
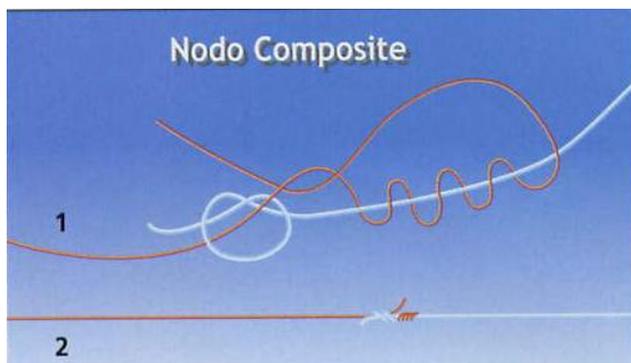
SHOCK LEADER

La traduzione di questo termine può essere letta come “tratto di lenza che assorbe uno stress”.

Si tratta di uno spezzone di lenza maggiorata, che va annodato alla parte finale del filo che esce dalla bobina, e che dovrà sopportare la frustata per lanciare l'esca e piombi di notevole peso il più lontano possibile.

E' una tecnica che di norma trova impiego nel surf casting, vista appunto la necessità di lanciare lontano avendo la bobina caricata con fili di diametro ridotto che oppongono quindi minore attrito, e nello stesso tempo avere la garanzia che la nostra lenza non si romperà in fase di lancio. Impieghi sempre più frequenti si notano però anche nella pesca a fondo leggera ed addirittura in quella con galleggiante.

Una volta pronto al lancio, lo shock leader dovrà compiere almeno due o tre giri nel mulinello; la sua lunghezza risulterà essere circa una volta e mezza la lunghezza della canna che staremo usando. Indicativamente, se abbiamo un mulinello imbobinato con diametro 0,25, uno shock leader dello 0,45 ci garantirà lanci sicuri con piombi di grammature dai 110 ai 130 grammi. Molti sono i nodi utilizzabili per la giunzione delle due lenze. Noi prenderemo in considerazione i migliori tre e precisamente: il NODO COMPOSITE, il NODO ALLBRIGHT SPECIAL ed il NODO BLOOD o di sangue.



PIOMBI

La funzione del piombo è di far arrivare l'esca alla profondità ed alla distanza voluta. Per soddisfare le esigenze del pescatore, in commercio troviamo piombi di varie forme, dimensioni, grammature e colori. Piccoli piombini spaccati e torpille di peso inferiore al grammo, pesi da 1000 grammi usati nella traina; a seconda della pesca che si vorrà intraprendere useremo la zavorra più opportuna tra le innumerevoli oggi in commercio.



Ogni ambiente marino, ogni specie predata, richiede una particolare montatura: ecco spiegato il motivo delle molteplici forme di zavorra - o piombi - in commercio.



Nella pesca al tocco vengono usati parecchi tipi di piombo. I più comuni li vediamo nel dettaglio:

Il piombo a **pera** e quello ad **oliva** vanno bene per qualsiasi tipo di fondale e permettono lanci molto validi.

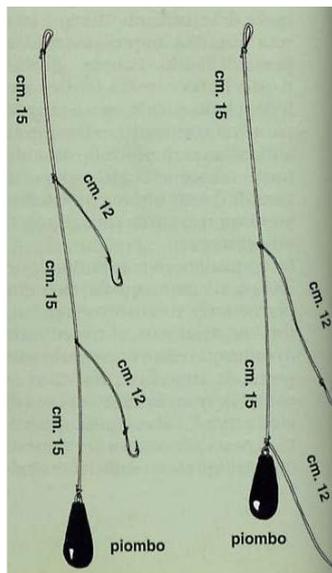
- Quello a **sfera** si usa generalmente per la pesca in buca usando grammature piuttosto piccole: nelle grammature maggiori viene usato per lanciare.
- Il piombo a **saponetta** viene generalmente usato su fondali melmosi.
- Il piombo a **piramide**, simile alla saponetta, si usa su fondi sabbiosi.
- Nel surf casting vengono usati piombi particolari a forma conica (es. **roccobomb**) che permettono lanci molto lunghi. Inoltre, esistono dei piombi chiamati **spike** che hanno la particolarità di essere provvisti di quattro rampini tenuti solidali al piombo tramite un elastico che, una volta toccato il fondo sabbioso, si ancorano al terreno e non rotolano. Si usano quando ci troviamo in presenza di mare mosso.

I **piombini sferici** servono a tarare le lenze nella pesca con galleggiante, le **torpille** a forma di goccia nei finali a galleggio velocizzano la discesa dell'esca.

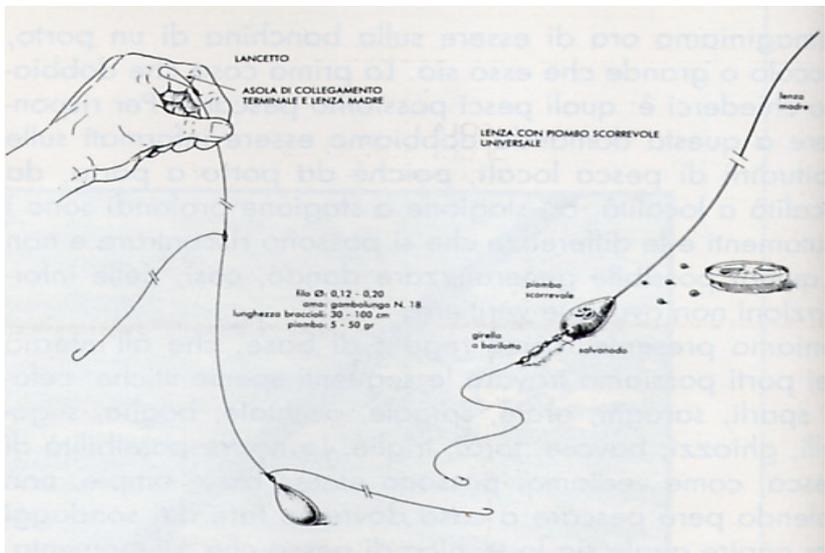
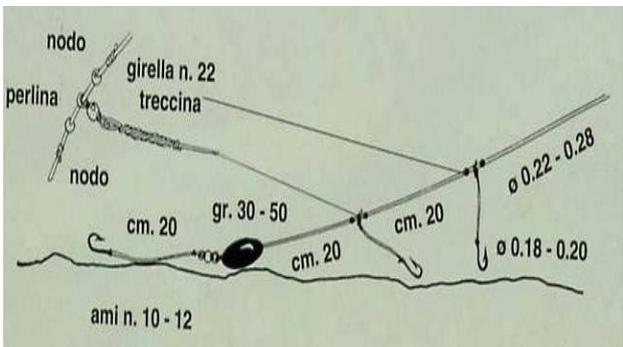
PESCA DAL MOLO A FONDO

E' quella praticata dalla maggior parte dei pescatori che oltre ai moli si ritrovano su scogliere, banchine, dighe ecc. Non è solo la comodità che attrae i pescatori ma anche le molteplici catture che da questi anfratti si possono effettuare. Sparidi, ghiozzi, tordi, donzelle, orate, mormore, spigole ecc. sono prede comuni. Non è necessaria un'attrezzatura particolarmente impegnativa; una canna in carbonio sui 3,5-4 Mt. ad azione di punta, un mulinello di medie dimensioni caricato con 0.25-0.30, finali con piombo a scorrere oppure a bandiera, alcuni piombi di grammatura da 20 a 50-60 g. ed esche, preferibilmente quelle che supponiamo possano essere nella zona che stiamo battendo, saranno un buon inizio per la nostra giornata di pesca.

Esaminiamo allora alcuni terminali



Le immagini a lato illustrano alcuni calamenti particolarmente catturanti se vogliamo insidiare i pesci dalle strutture a mare nel golfo di Trieste.



BEACH LEGERING (o LEDGERING)

E' un tipo di pesca piuttosto recente che si è sviluppata ricercando metodi alternativi al surf casting quando, pescando con questo sistema, le catture risultavano in ogni caso scarse. Ciò ha indotto i pescatori ad alleggerire i piombi, ridurre i diametri dei vettini e dei monofili usare canne e mulinelli più leggeri. Il B.L. ha in comune con il surf casting l'ambiente di pesca, con la pesca dai moli ha preso spunto per definire la struttura delle canne, dalla pesca con la barca si rifà per la costruzione dei terminali. Le maggiori aziende del settore producono materiali e linee d'attrezzature per questo genere di pesca. In particolare, le canne saranno dotate di tre o più vettini intercambiabili per consentire al pescatore di adattarsi alle più disparate esigenze di pesca. Vediamoli in dettaglio.

CANNE	
TIPO	TELESCOPICHE O AD INNESTI CON VETTINI INTERCAMBIABILI
LUNGHEZZA m.	3.90 – 4.10
AZIONE	PARABOLICA
POTENZA	DA 30 A 100 GR.
SOTTOVETTA	CILINDRICO (NON CONICO)

MULINELLI	
TIPO	MEDIO E PROPORZIONATO ALLA CANNA
RECUPERO	4.5: 1 (RAPPORTO MEDIO PIU' INDICATO)
FRIZIONE	ANTERIORE SULLA BOBINA
MANOVELLA	CON IMPUGNATURA GROSSA

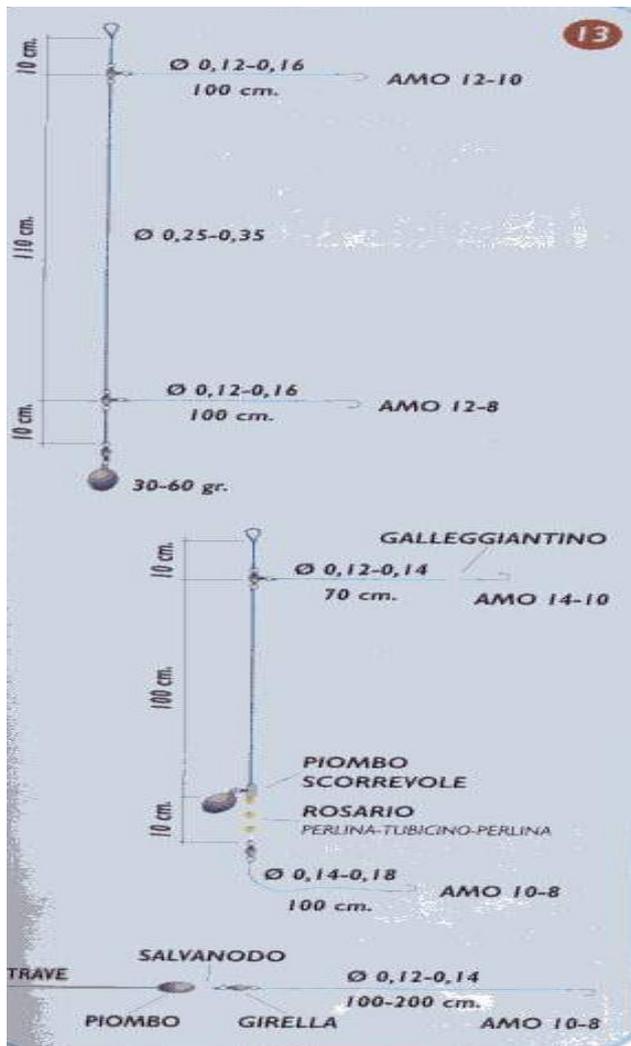
MONOFILO	
IN BOBINA	300 Mt. DIAMETRO 0.20 – 0.24 MM.
SHOCK LEADER	DA 0.40 A 0.50 MM.(1,5-2 VOLTE LA LUNGHEZZA DELLA CANNA)

STAGIONI	CATTURE				
AUTUNNO	X	X	X	X	
INVERNO	X	X	X		
PRIMAVERA	X	X			
ESTATE	X				

ESCHE	CATTURE
BIBI	MORMORE – ORATE – OMBRINE
VERMI	TUTTE LE SPECIE
CANNOLICCHI	MORMORE – ORATE – SPIGOLE
SARDINA	SARAGHI

ORE MIGLIORI	DI NOTTE	
CULMINE MAREA	MOTO ONDOSO	CATTURE
↗	PIATTO	MUGGINI – MORMORE – ORATE
	POCO MOSSO	OMBRINE – SPIGOLE
	MOSSO	SARAGHI

Annotazioni



Una delle prede più ricercate nel beach legering è senza dubbio la mormora. A questo proposito ecco riportati tre finali adatti alla ricerca di questo pesce.

SURF CASTING

Questa tecnica di pesca a fondo si pratica dalla spiaggia e darà le maggiori soddisfazioni con condizioni di mare mosso. La peculiarità del S. C. sta nel lancio; non di rado le migliori zone di pesca si trovano a distanze attorno o superiori ai cento metri dalla riva, in prossimità dell'ultimo frangente dove le onde che s'infrangono muovono e trasportano organismi quali granchi, molluschi, vermi ecc. formano così una pastura naturale per predatori spesso di grandi dimensioni, generalmente orate, ombrine, spigole gronghi, lecce. In base all'uso d'esche vive o morte di grosse dimensioni o d'esche di piccole dimensioni, il S.C. si divide in pesante o medio.

Importanza fondamentale riveste la canna; servirà per lanciare le esche lontano e per vincere la resistenza delle prede rispondendo alle sollecitazioni che si scaricano sulla lenza. Queste dovranno avere attorno ai quattro metri e, considerando l'azione di lancio che varierà da 50 a 200 gr. ed oltre (vale a dire da due a sette onces), si possono individuare le migliori tra quelle che hanno un range (campo d'azione) limitato, ad esempio 3-5 oppure 6-7 onces.

Parlando poi di canne, dovremo valutare l'uso di quelle telescopiche o quelle ad innesto. Le prime più pratiche soprattutto per il trasporto, le seconde più robuste e potenti che differenziano in maniera marcata la loro azione, molto flessibile in punta per avvertire immediatamente le toccate, semirigida al centro e praticamente rigida la parte del manico. Le paraboliche sono quelle più lente ma più facili da manovrare, mentre quelle a spiccata azione di punta saranno più potenti ma non perdoneranno il minimo errore soprattutto nella fase di lancio.

CANNE	
TIPO	TELESCOPICHE O AD INNESTI
LUNGHEZZA mt.	3.90 – 4.0
AZIONE	SEMIPARABOLICA
POTENZA	3-5 ONCE - 6-7 ONCE.

MULINELLI	
TIPO	MEDIO GROSSO O ROTANTE E PROPORZIONATO ALLA CANNA
RECUPERO	4.0: 1 (RAPPORTO PIU' INDICATO)
FRIZIONE	ANTERIORE SULLA BOBINA
MANOVELLA	CON IMPUGNATURA GROSSA

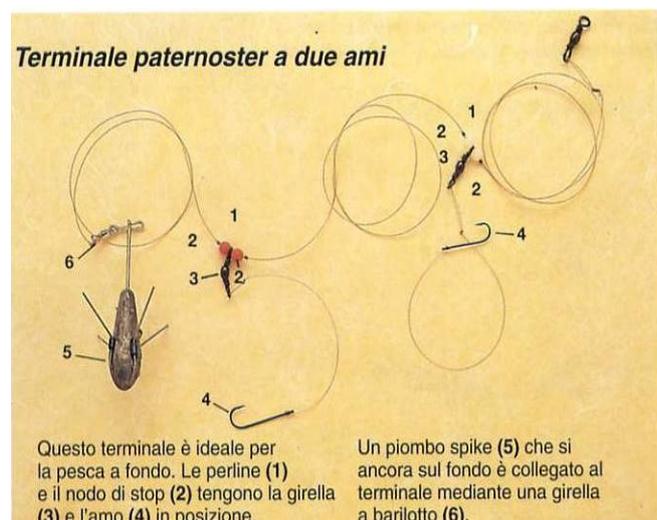
MONOFILO	
IN BOBINA	300 Mt. DIAMETRO 0.25 – 0.30 MM.
SHOCK LEADER	DA 0.40 A 0.60 MM.(1,5-2 VOLTE LA LUNGHEZZA DELLA CANNA)

STAGIONI	CATTURE E SPECIE				
AUTUNNO	X	X	X		ORATE – SPIGOLE - MORMORE
INVERNO	X	X	X	X	SARAGHI – ORATE – SPIGOLE - OMBRINE
PRIMAVERA	X	X	X		SARAGHI – MORMORE – LECCE
ESTATE	X	X			MORMORE – LECCE

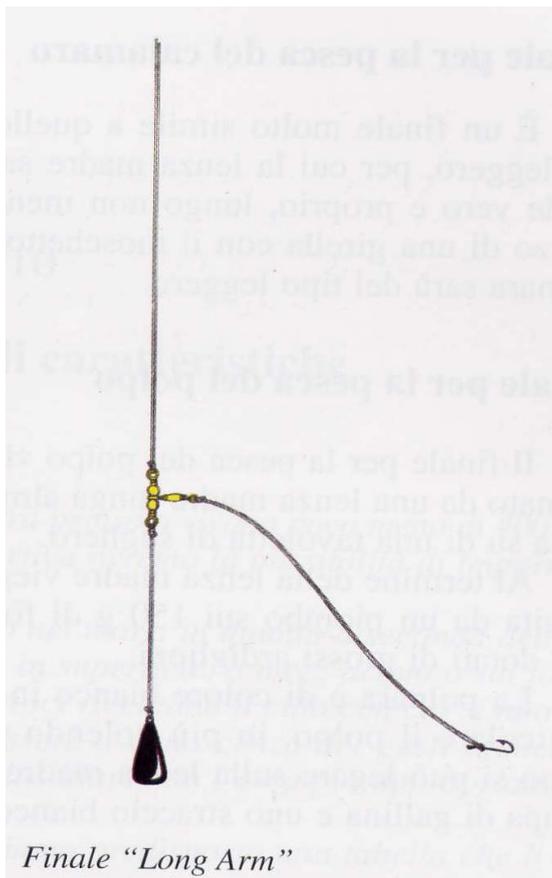
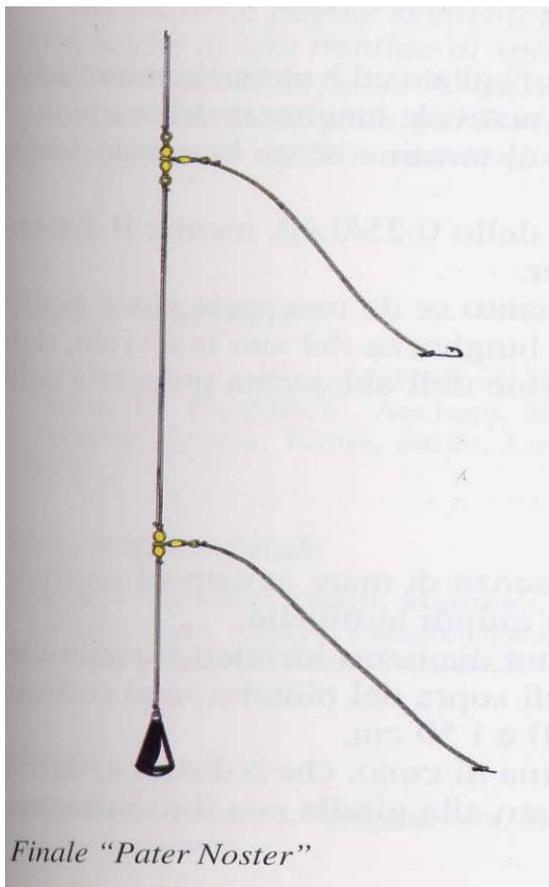
ESCHE	CATTURE
BIBI	MORMORE – ORATE – OMBRINE – SARAGHI - SPIGOLE
MUGGINE	SPIGOLE – LECCE – RAZZE - GRONGHI
CANNOLICCHI	MORMORE – ORATE – SARAGHI - OMBRINE
SARDINA	SARAGHI – SPIGOLE – RAZZE – LECCE - GRONGHI
ARENICOLA	SARAGHI – ORATE – MORMORE – OMBRINE - GRONGHI
SEPIA	SARAGHI – SPIGOLE – LECCE - GRONGHI

ORE MIGLIORI	DI NOTTE	
CULMINE MAREA	MOTO ONDOSO	CATTURE
	MOSSO	SARAGHI-SPIGOLE-OMBRINE-RAZZE-GRONGHI
	POCO MOSSO	SARAGHI-ORATE-SPIGOLE-MORMORE-LECCE-OMBRINE-RAZZE-GRONGHI
	MOLTO MOSSO	RAZZE - GRONGHI

Alcuni esempi di finali usati nel surf casting.



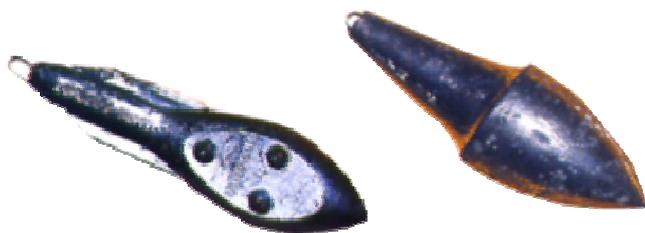
Altri finali da surf casting



PESCA A FONDO (tabella indicativa)

PESCE	CANNA	MULINELLO	TERMINALE	AMO	MISURA	ESCHE
SARAGO	MEDIO RIGIDA	MEDIO PESANTE	100-150 CM.	FORGIATO GAMBO MEDIO	N° 1-8	VERMI CALAMARI SEPPIA COZZA
ORATA	MEDIO PESANTE	MEDIO PESANTE	100-150 CM.	FORGIATO GAMBO MEDIO	N° 1-5	BIBI SARDA COZZA PAGURI VERMI
GRONGO	PESANTE	PESANTE	50-100 CM. cavetto	FORGIATO GAMBO LUNGO	N° 1-4/0	SARDE TOTANI PESCI MORTI O VIVI
MORMORA	MEDIO LEGGERA	MEDIO LEGGERO	100-150 CM.	SOTTILE GAMBO LUNGO	N° 4-8	VERMI CANOLICCHI BIBI

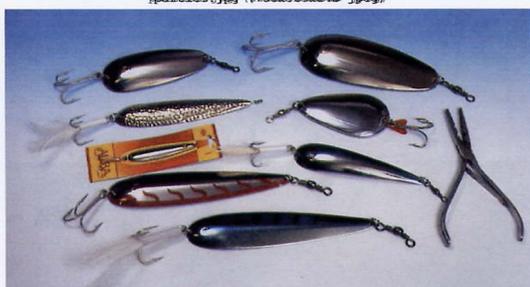
Tipi di piombi usati nel surf casting



PESCA DI SUPERFICIE

S'intende la pesca fatta con galleggiante oppure a "spinning", vale a dire con esche artificiali che imitano le forme i colori ed i movimenti dei pesci, oppure con cucchiaini di tipo ondulante colorati e muniti anch'essi d'ancorette per trattenere la preda allamata. La pesca a spinning si pratica con lanci continui dell'artificiale in mare e recuperandolo poi tramite il mulinello; gli artificiali si suddividono in flottanti o di profondità.

Alcuni esempi di artificiali e cucchiaini usati per la pesca di superficie e la piccola traina costiera



Minnow con accessori ed ancorette intercambiabili usati nella piccola traina costiera e nello spinning in mare.



Di per se pescare a spinning vuol dire lanciare un artificiale in mare e recuperarlo poi tramite il mulinello. Il discorso però non è così semplice. La nostra canna in carbonio non sarà molto lunga, circa 2,5 m ad azione parabolica ed il mulinello dovrà avere un rapporto di recupero notevole, 6:1-5.2:1 .

Quando inizia il recupero, che è la fase più importante dell'azione di pesca, dovremo valutare se la nostra esca lavorerà bene; nel caso di acque poco profonde ed artificiale galleggiante dovremo sentirla sempre in trazione e percepire le sue vibrazioni. Per questo non sarà necessario velocizzare al massimo la nostra azione di recupero, dovremo fare attenzione però alle eventuali onde, risacca, scogli nelle vicinanze ed accelerare o diminuire la velocità del minnow a seconda delle esigenze. Il recupero si farà con la punta della canna rivolta verso il basso.

Se l'azione di pesca si svolge su fondali alti o da scogliere, la punta della nostra canna dovrà essere rivolta verso l'alto ed il recupero tale da sentire come lavora il nostro artificiale che in questo caso sarà di tipo affondante. Attenzione al fondo ed alle rocce.

Lo spinning dalla costa in acque basse sabbiose e tranquille, dovrà essere interpretato con esche tipo anguilline di gomma, piumette zavorrate ecc. In questo caso l'azione di recupero sarà fatta a scatti e strappi con movimenti violenti del cimino per far si che il movimento dell'artificiale sia il più vario possibile.

Qualora volessimo insidiare pesci quali sgombri o sugarelli arrivati sotto costa, il nostro artificiale dovrà essere lucente, ondulante e vibrante ed il più visibile possibile. Il suo recupero sarà molto veloce e dovrà essere mantenuto ad una profondità adeguata soprattutto dopo le prime abboccate.

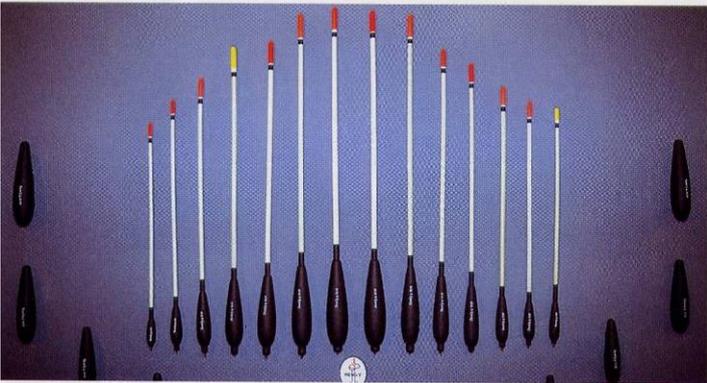
GALLEGGIANTI

Si possono dividere, grossomodo, in quattro categorie principali secondo la loro forma, e precisamente: a sfera, a goccia, a pera ed a fuso.

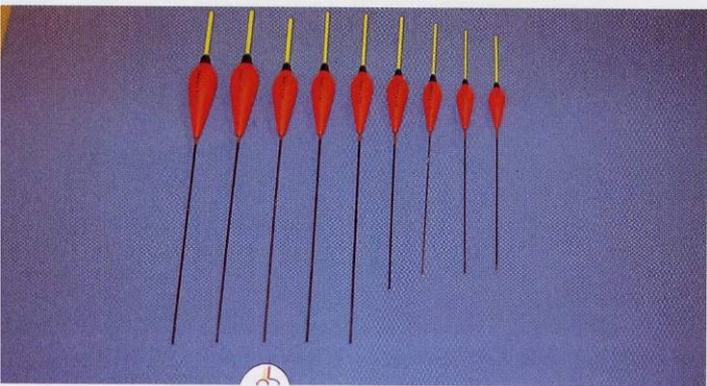




Tra i galleggianti piombati che vanno per la maggiore troviamo oltre a quello tondo anche quello cilindrico che è conosciuto anche come "tappo".



I galleggianti all'inglese hanno trovato in questi ultimi anni una loro collocazione anche nella pesca in mare, dopo aver mietuto successi per parecchio tempo solamente nelle acque interne.



I galleggianti fissi vengono utilizzati quasi esclusivamente sulle canne fisse.

I galleggianti a sfera che possono essere di sughero oppure di plastica, sono quelli che tengono di più il moto ondoso e sono quelli più visibili; quelli a goccia si useranno di preferenza in acque tranquille con presenza di corrente, la pesca avverrà in leggera trattenuta.

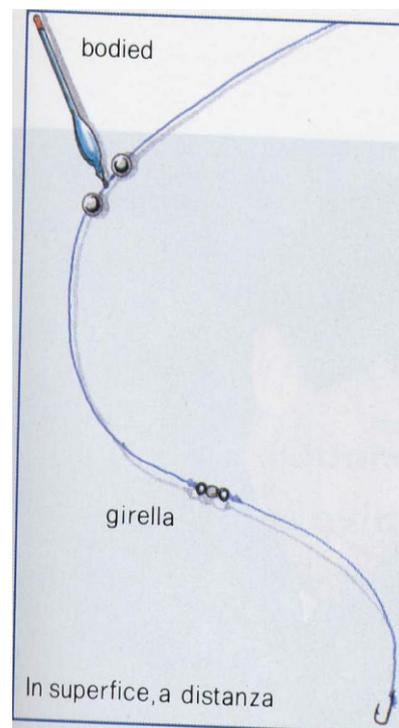
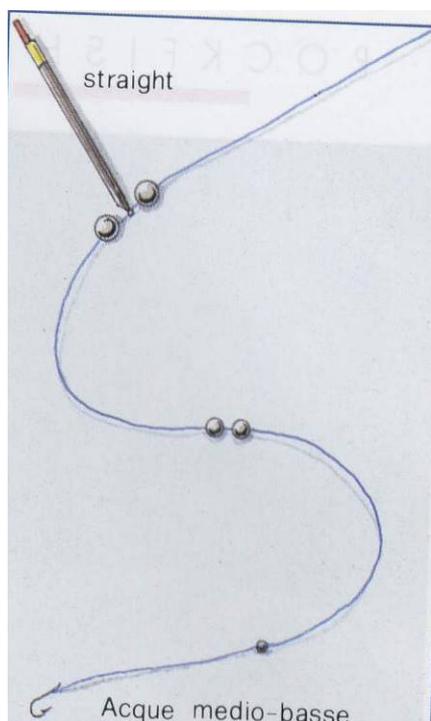
Il galleggiante a pera sarà da preferire in caso di moto ondoso accentuato e quello a fuso dovrà essere impiegato quando il mare si presenterà calmo, con assenza di vento e quindi con acque ferme.

Possano essere sia fissi sia scorrevoli.

Una nota particolare merita il galleggiante "all'inglese" o waggler (che significa oscillante). Il suo attacco alla lenza avviene solamente nella parte inferiore tramite alcuni piombini spaccati, mentre quella superiore esce dall'acqua e galleggia. Se avremo l'accortezza di usare fili affondanti noteremo che il vento non disturberà la nostra azione di pesca e, inoltre, potremo effettuare lanci molto lunghi in considerazione del fatto che il peso è tutto riportato nelle immediate vicinanze del galleggiante. Si dividono inoltre in lineari, quando sono costituiti da un unico stelo non piombato, a bulbo quando sono dotati di un corpo nella parte inferiore dello stelo. I primi, andranno usati per una pesca corta e leggera che non superi i sei o sette grammi di peso, i secondi saranno idonei ad una pesca pesante poiché nel bulbo contengono già grammature notevoli che possono superare anche i 20-30 grammi. Dal momento che si raggiungono notevoli distanze in fase di lancio, per rendere più visibili i galleggianti questi possono essere dotati d'antenne fluorescenti di colore giallo, arancione,

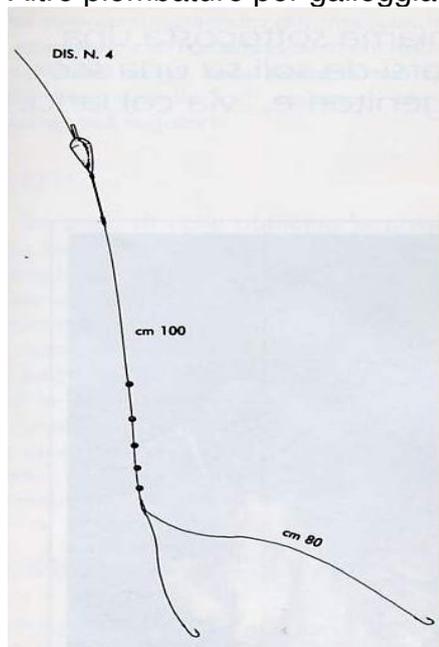
rosso, verde oppure di colore nero e applicabili a seconda della luce e dei riflessi presenti in acqua.

Sistemi di montature per il galleggiante inglese

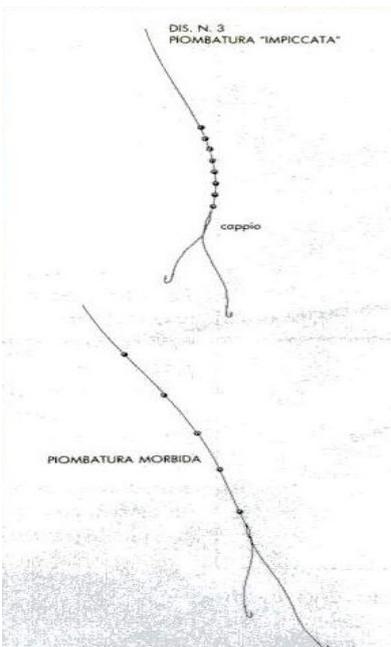


Annotazioni

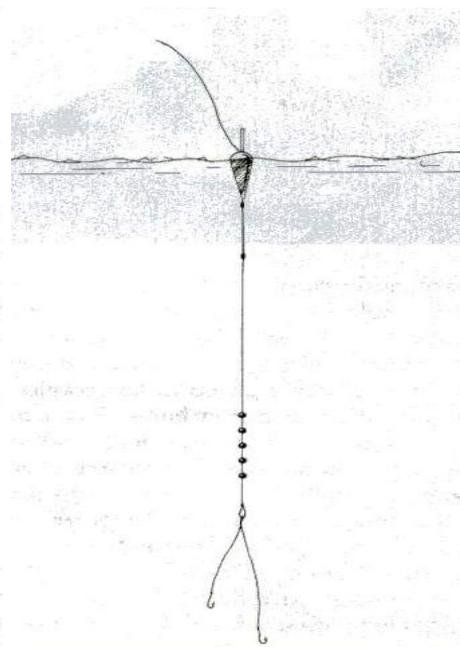
Altre piombature per galleggianti



Montatura per pesci diffidenti



"Impiccata" per una discesa rapida



Montatura semplice (ma redditizia)

PESCA CON GALLEGGIANTE (tabella indicativa)

PESCE	CANNA	MULINELLO	TERMINALE	AMO	MISURA	ESCHE
SARAGO	FISSA BOLOGNESE	MEDIO LEGGERO	50-150 CM.	FORGIATO	6-12	VERMI GAMBERI
OCCHIATA	FISSA BOLOGNESE	LEGGERO	100-200 CM.	SOTTILE	6-14	GAMBERI SARDA
BOGA	FISSA BOLOGNESE	LEGGERO	30-70 CM.	SOTTILE GAMBO LUNGO	8-14	TUTTO
SUGARELLO	FISSA BOLOGNESE	LEGGERO	50-100 CM.	SOTTILE GAMBO LUNGO	4-10	SARDE GAMBERO

PESCA DALLA BARCA

La pesca dalla barca richiede la conoscenza non solo di nozioni di pesca ma anche di navigazione, di meteorologia perlomeno a livello locale, la conoscenza della propria imbarcazione intesa come limiti di quanto possiamo allontanarci dalla costa, delle dotazioni di sicurezza, carburante, documenti ecc. E' consigliabile avvisare sempre qualcuno quando si esce in barca e, possibilmente, possedere almeno un telefono cellulare per ovviare a qualsiasi evenienza. A questo punto potremo decidere se pescare sottocosta oppure al largo.

Sottocosta sarà importante riconoscere il tipo di fondale perché tra uno roccioso o ricco di posidonie e vegetazione oppure uno fangoso, il primo risulterà certamente più pescoso con presenza di saraghi, tanute (cantare), boghe o spigole, rispetto a quello fangosi ove potremo insidiare triglie, sogliole, tracine, rombi ecc.

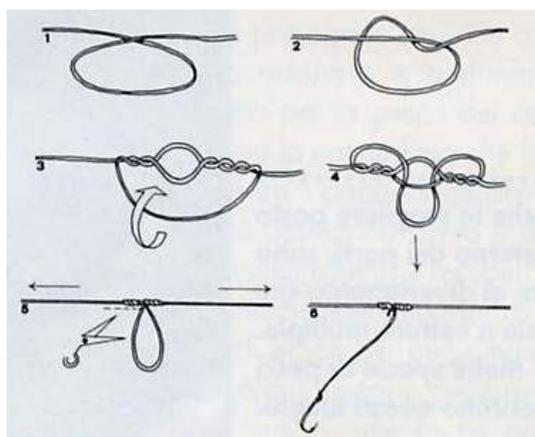
La pesca al largo, fermo restando quanto già detto in precedenza per l'imbarcazione, si effettua generalmente in prossimità delle "secche". Queste sono individuate attraverso l'uso delle carte nautiche oppure anche attraverso la memorizzazione delle coordinate geografiche su GPS. Talvolta queste secche sono riconoscibili dal colore dell'acque che diventa più verdastro e più chiaro. Generalmente una volta localizzata la zona di pesca si usa l'ecoscandaglio per localizzare i branchi di pesce che vi stazionano o pascolano.

Le tecniche di pesca generalmente usate dalla barca sono: il bolentino, la canna da natante e la traina. A ciò si aggiunge la pesca con esche artificiali tesa alla cattura di calamari o seppie.

IL BOLENTINO

Si pratica con uno spezzone di lenza del diametro max. 0,35 mm lungo 150 – 200 m., con all'estremità una girella con moschettone a cui viene fissato tramite un'asola il terminale. Il tutto avvolto su una tavoletta di sughero; (la classica "togna").

Il bolentino, usato dalla maggioranza dei pescatori, generalmente non si usa per la pesca a grandi profondità; possiamo dire che il suo utilizzo dal sottocosta a fondali di 40-50 m. sia ottimale.



Nodo da bolentino con bracciolo ricavato dalla lenza madre

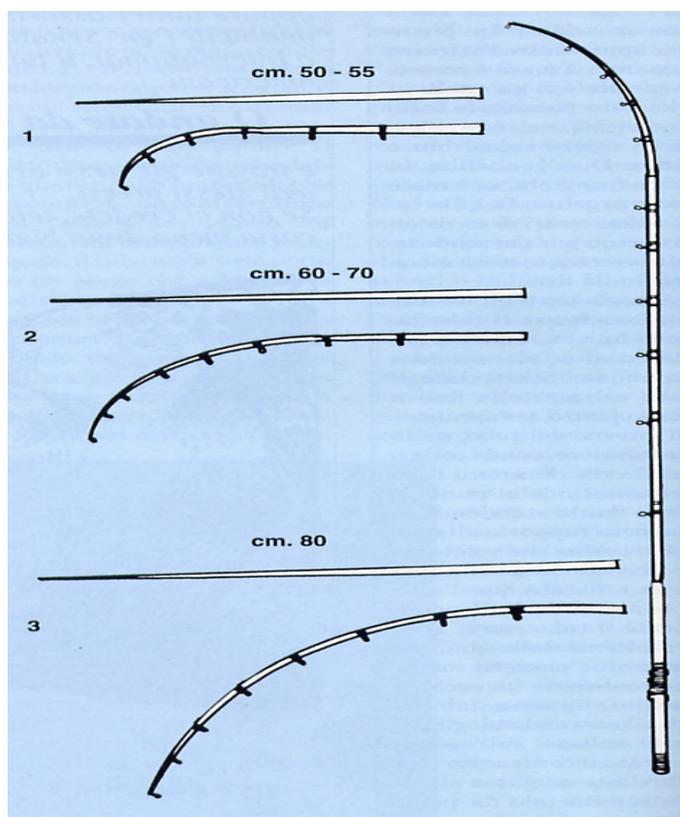
CANNA DA NATANTE

Si pratica con canna e mulinello ed è l'alternativa al bolentino. Grazie all'azione della canna ed alla frizione del mulinello che favorisce l'azione di recupero del pesce, soprattutto se di taglia, ed al fatto che si evitano i fastidiosi grovigli della lenza a mano, questa tecnica sta prendendo sempre più piede.

Innanzitutto la canna dovrà presentare la giusta proporzione tra gli elementi e la sua conicità dovrà essere continua e progressiva.

L'azione sarà esclusivamente di punta. Indicativamente possiamo affermare che se peschiamo su fondali superiori ai 15 m., l'azione della canna dovrà essere tanto più rigida e con azione di punta tanto più scenderemo con il fondale. Il vettino (o cimino), serve a far percepire le toccate del pesce e sarà più o meno spesso secondo la cattura che andremo ad insidiare. Ha poco rapporto con il peso del piombo, poiché la pesca dalla barca avviene prevalentemente con piombo appoggiato al fondo (generalmente le grammature partono da 30 gr. e raggiungono raramente 150-200 g), e sarà l'azione totale della canna ad issare la nostra cattura. Parliamo in ogni caso di cimini in fibra di vetro pieni e non di quelli in carbonio cavi internamente. Altro discorso è se peschiamo su fondali che arrivano e superano i 100 m, in questo caso la il vettino dovrà sopportare il notevole peso del piombo.

In ogni caso il cimino deve essere dotato di sensibilità e d'opportuna lunghezza. Riassumendo il concetto indicheremo cimini lunghi 50 cm. con conicità ed azione di punta accentuata per insidiare pesci tipo menole, sparidi, o comunque piccoli; vettini fino a 70 cm. di lunghezza con azione più morbida e meno conici se vorremo insidiare saraghi, pagelli (riboni), tanute (cantare). Il diametro di base di questi cimini sarà tra i 4,5-6mm. Nel caso della pesca a mezz'acqua il cimino dovrà essere rapportato al peso del piombo (esistono cimini tarati, soprattutto per gli agonisti), potrà arrivare ad essere lungo 80 cm. e la sua azione dovrà essere parabolica. Il diametro di base sarà tra i 4 ed i 4,7 mm.



Le canne da natante possono essere corte o lunghe (da 1,80 Mt. a 4,5-5 Mt). L'uso di canne non troppo corte è da consigliare in quanto favoriscono l'azione di recupero.

Dovranno avere un corpo piuttosto rigido con azione di punta e, fino ai 20-25 Mt. di profondità, saranno di tipo medio-leggero di lunghezza attorno ai 2,5-3 Mt. Se si pesca a profondità superiori le canne dovranno essere decisamente più robuste ed aumenterà anche la loro lunghezza. Nella pesca a mezz'acqua, qualora volessimo dapprima ricercare le nostre prede, useremo canne lunghe dai 3,5 ai 4 Mt. sufficientemente morbide e con vettini molto sensibili. Qualora ci trovassimo in presenza di un branco o comunque di mangianza abbondante, andranno usate canne della lunghezza appena accennata ma più rigide con azione di punta accentuata per evitare le fughe del pesce.

Parlando di mulinelli, diremo che nella pesca sottocosta abbineremo alla nostra canna un mulinello medio piccolo che non abbia un rapporto di recupero troppo elevato ma che

dovrà possedere però una buona frizione. Su fondali medio alti il nostro mulinello dovrà essere molto robusto, dotato di cuscinetti a sfera anche sull'asse della manovella di recupero così da facilitare al massimo l'operazione di recupero del pesce.

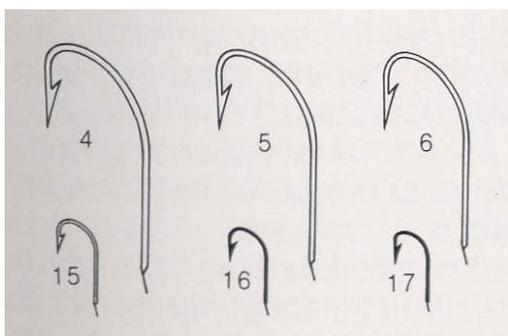
Il monofilo con cui imbobineremo il nostro mulinello dovrà essere rigido, non elastico; questo trasmetterà al cimino una pronta risposta all'abboccata del pesce. Pescando su fondali bassi (10-20 m) oppure a mezz'acqua, il diametro del monofilo sarà compreso tra lo 0,20-0,25 mm. Attorno allo 0,30-0,35 mm se peschiamo su medi fondali (40-45 Mt.), fino allo 0,60 mm. per profondità superiori.

I finali saranno invece più elastici e di diametro ridotto, indicativamente tra 0,20-0,25 mm. per la pesca di superficie, tra lo 0,20-0,60 mm. negli altri casi di pesca a fondo.

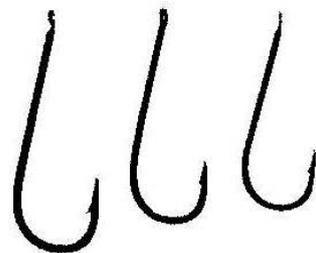
Parlando di ami per la pesca dalla barca, dovremo anche in questo caso dire che ogni pesce è particolarmente insidiabile con un determinato tipo di amo. Pescando sottocosta insidiando pesci non di taglia, gli ami consigliati sono con gambo a paletta medio lungo a filo fine e curva tipo Crystall n° dall' 8 al n° 12.

Ricercando pesci di taglia su fondali misti o rocciosi, saranno da preferire ami robusti con gambo medio corto a paletta ed apertura ampia del tipo con punta a rientrare di misura variabile dal n° 2 al n°5.

Nel mezzofondo si usano generalmente due tipi di ami destinati a pesci quali sgombri oppure ad occhiate, sugarelli, boghe e menole. I primi saranno a gambo lungo sottile e curva tonda (Aberden) o leggermente storta nei numeri dall'8 all'1, i secondi sempre a gambo lungo sottile e curva tipo Crystall con numerazione dall'8 al 12-16.



Ami tipo Crystall



Ami tipo Aberdeen

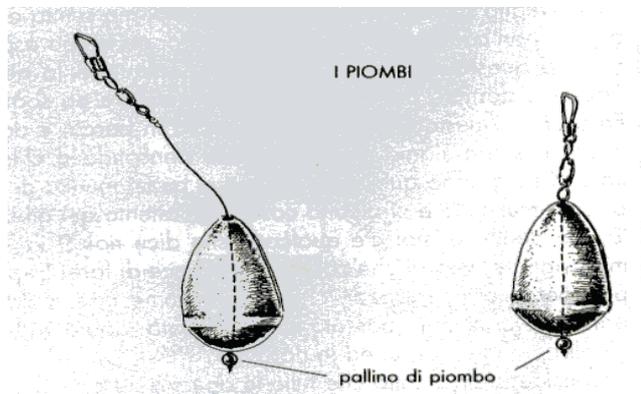
I piombi da preferire saranno quelli a forma di pera. Nel caso di pesca a mezz'acqua o in fondali bassi i piombi colorati (bianchi o con colori fluorescenti) possono presentare alcuni vantaggi. I piombi dovranno poter girare su stessi per evitare dannose trazioni alla lenza; dovranno quindi essere agganciati ad una girella con moschettone



Inoltre, soprattutto pescando su fondali rocciosi o con presenza d'incrostazioni, è utile che in caso d'incaglio del piombo questo non pregiudichi il recupero di una possibile preda allamata, con possibili rotture. Il nostro finale quindi dovrà essere dotato di "piombo a perdere".

E' un semplice sistema che consiste nell'infilare un doppino di filo di rame (ad es. il filo di rame dei conduttori telefonici) all'interno del foro passante del piombo.

Una volta uscite le due estremità le gireremo sul piombo ribattendole leggermente fino a farle aderire.

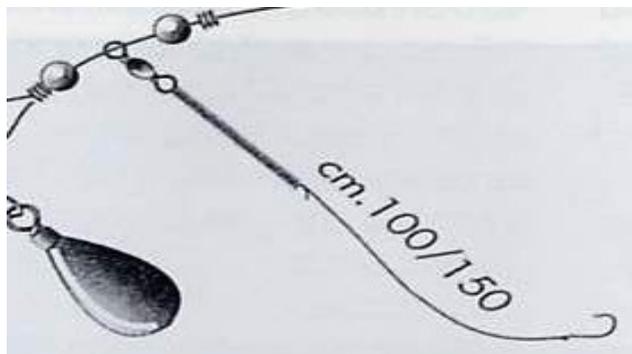


Esempio di piombo a perdere trattenuto solamente da un piccolo piombino spaccato su uno spezzone di lenza di diametro inferiore alla lenza.

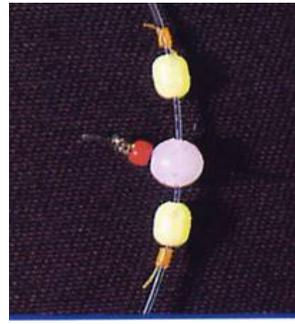
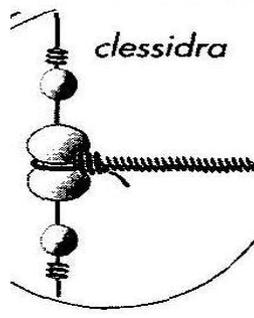
In questo modo, fissando una girella con moschettone all'estremità bassa del finale, la potremo agganciare all'occhiello che ci ritroveremo sulla parte superiore del piombo. In questa maniera, imprimendo alla canna degli strappi non violenti ed alternati dal basso verso l'alto, le estremità di rame si staccheranno dal piombo e si sfileranno lasciandolo sul fondo e permettendo il recupero totale del nostro finale. Ci sono ovviamente altri sistemi con piombini spaccati o spezzoni di lenza di diametro ridotto che trattengono solo il piombo, ma il fine non cambia.

Non dobbiamo scordare i mini accessori necessari alla costruzione dei nostri calamenti. Girelle a barilotto, girelle a barilotto con moschettone, girelle a barilotto triple, perline, accessori per la costruzione di braccioli girevoli su se stessi ed attorno alla lenza non dovranno mai mancare. I braccioli andranno poi costruiti creando una treccina di una decina di cm. (brillatura) che permetterà, irrigidendo tutta la struttura, di evitare che gli stessi si ingarbugolino attorno alla lenza. In commercio troviamo moltissimi accessori studiati per far lavorare al meglio il nostro bracciolo.

Nella foto sotto a sin. si può notare la "treccina" o brillatura e come questa venga fissata tramite una girella a barilotto alla lenza madre.



A lato un bracciolo girevole ricavato attraverso una girella e due perline.



Fast Connector, Clessidra, Tecnosfera o girella a tre vie sono alcuni dei sistemi in commercio alternativi alla "treccina" che permettono al nostro bracciolo di girare su se stesso in maniera corretta.

PASTURE

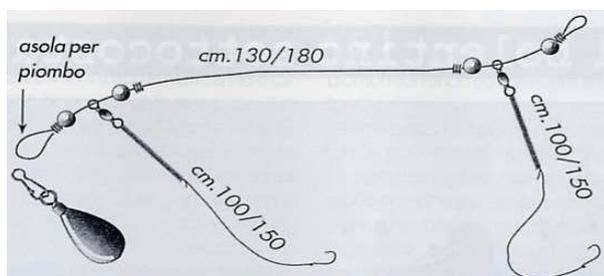
Sono un elemento fondamentale soprattutto pescando a mezzofondo o con galleggiante. Una volta ancorata la barca e verificata la direzione del vento e della corrente (quasi sempre coincidono), il nostro problema sarà richiamare il pesce sotto la nostra imbarcazione. Se insidiamo pesci di superficie la pastura dovrà essere piuttosto liquida, contrariamente nella pesca a fondo il composto dovrà essere più consistente.

Prima di preparare la nostra attrezzatura getteremo la pastura in acqua e poi, di tanto in tanto, anche quando i pesci saranno arrivati, butteremo un po' del nostro preparato in mare.

In commercio esistono confezioni di pasture già pronte sia per la pesca a galla che sul fondo. Generalmente però, diremo che la base fondamentale è la sarda tritata una volta ripulita della testa e delle interiora; viene aggiunto dell'olio di pesce, pane grattugiato del tipo francese a cassetta, formaggio, latte ed aromi naturali. La nostra pastura, opportunamente sistemata in una rete a maglie fisse, verrà calata un paio di metri sotto alla barca qualora volessimo pescare in superficie, a due o tre metri dal fondo se vogliamo insidiare pesci di fondo. Il sacco con la pastura non dovrà mai essere a contatto con il fondo; di tanto in tanto lo smuoveremo manualmente per favorirne la fuoriuscita di prodotto. E' molto usato anche il sistema di frantumare un certo quantitativo di cozze e ricci di mare e gettarli poi in retine biodegradabili sul fondale. Una volta armata e calata l'esca sul fondo, recupereremo la lenza fino a sollecitare leggermente il vettino. Non dovremo ferrare alla prima toccata del pesce, ma aspetteremo la seconda o terza mangiata.

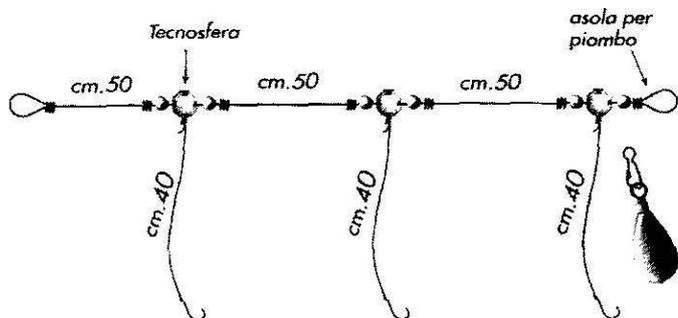
Vediamo ora l'uso delle pasture nella cattura di prede mirate. Inizieremo con gli sgombri. Possiamo scegliere se pescare con galleggiante oppure al tocco che anche se più difficile rispetto al galleggiante, sarà indubbiamente più emozionante. Useremo una canna di 4-5 Mt. piuttosto rigida munita di vettino lungo in fibra di vetro ad azione parabolica con mulinello caricato con dello 0,25 mm. La lunghezza della canna è data dal fatto che pescheremo con 2 finali molto lunghi di 150 cm, di diametro 0,18-0,20 mm uno sopra ed uno sotto al piombo ad una distanza di 2 Mt. tra loro. Una canna corta risulterebbe alquanto inadatta. L'amo che useremo sarà a gambo lungo, filo fine a curva tonda nei numeri dall'8 al 1-2 a seconda della taglia delle prede. La piombatura andrà da pochi grammi fino ad arrivare a 25-30 g. in relazione alla corrente presente. Qualora anziché sgombri arrivassero sotto alla nostra barca dei sugarelli, potremo usare finali a tre braccioli lunghi 70-80 cm.

L'esca più catturante è la strisciolina tratta dai fianchi delle acciughe (sardoni), oppure il filetto di sarda più volte cucito sull'amo.

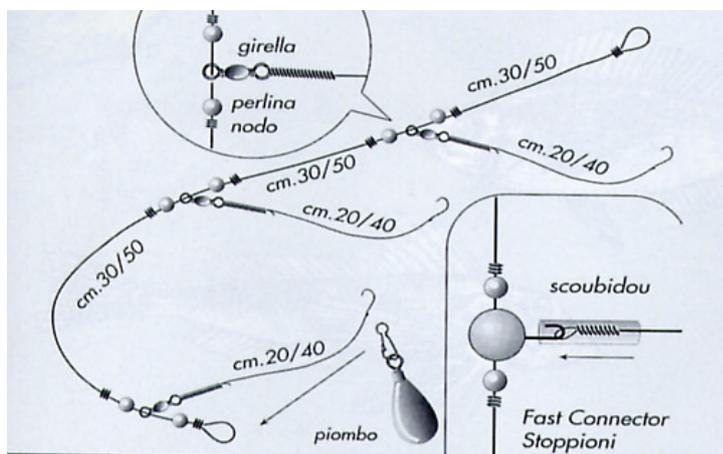


Finale per sgombri e sugarelli.

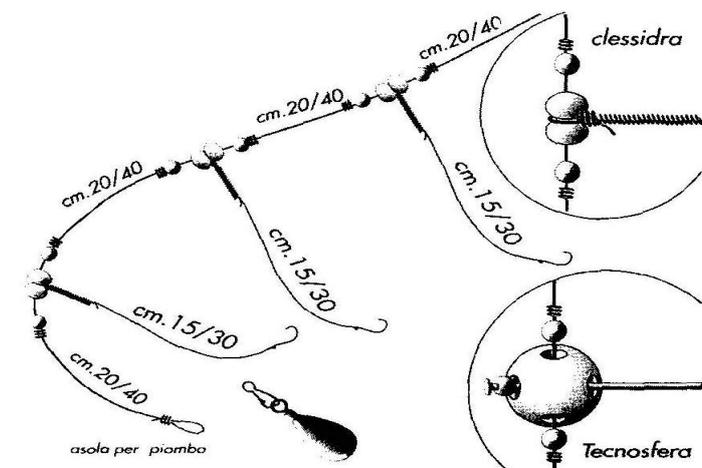
Per menole e boghe (bobe), le canne saranno più corte, 3,5-4 Mt. con caratteristiche simili a quelle per sgombri, il mulinello sarà caricato con 0,22 mm. e gli ami saranno del tipo a gambo lungo e filatura fine tipo Crystall nei numeri compresi tra 8 ed il 12. Il finale sarà costruito con tre braccioli lunghi circa 40-50 cm. distanti tra loro una sessantina di cm. di diametro 0,20 ed il piombo sarà posto alla fine del calamento. Controlleremo spesso i nostri braccioli giacché le boghe possiedono denti molto aguzzi ed affilati.



Finale per menole e boghe.

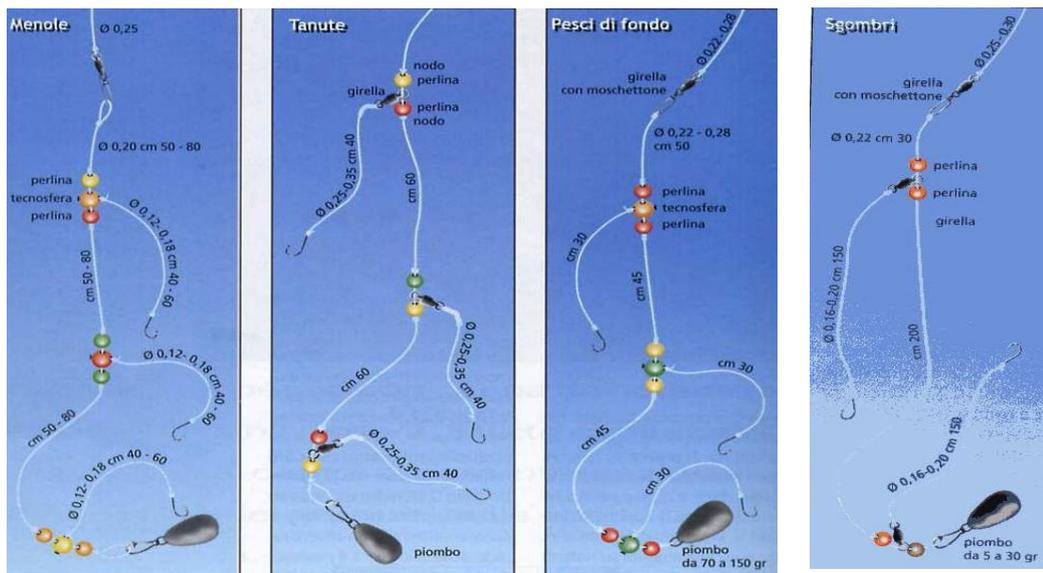


Terminale per pagelli con barca in scarroccio. Il diametro dei braccioli arriverà ad uno 0,25-0,30 mm. e gli ami saranno a gambo medio/corto nichelati nella misura compresa tra il n° 8 ed il n° 1-2, a seconda della taglia delle nostre prede.



Finale di tipo universale per la pesca da barca ancorata su fondale medio/alto. Su una lenza madre dello 0,35-0,40 mm. i braccioli avranno un diametro dello 0,25-0,30 mm. Gli ami saranno a gambo medio corto a paletta piuttosto robusti.

Riepilogo di alcuni finali per la pesca dalla barca.



LA PICCOLA TRAINA

Identifichiamo con il termine traina quella particolare pesca dalla barca che tende a presentare l'esca in movimento alle nostre possibili prede. L'imbarcazione non dovrà avere particolari caratteristiche, dovrà però essere a motore per far lavorare al meglio i vari tipi di esche in quanto a seconda delle loro caratteristiche, dovranno lavorare a velocità ben definite che possono variare da 1 ad 8 nodi poter assecondare velocemente le direzioni che il pesce allamato prenderà nel tentativo di fuggire. La piccola traina, che si effettua generalmente ad una distanza massima di 3 miglia dalla costa, è tesa ad insidiare generalmente pesci quali spigole, sgombridi, aguglie, occhiate. Per queste specie di pesci l'attrezzatura generalmente impiegata sarà di tipo leggero con canne da lancio e mulinello a bobina fissa caricato con del monofilo 0.25 - 0.35 mm e finali 0.20-0.25 mm.

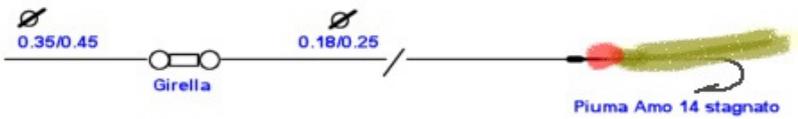
Qualora le prede siano più impegnative, lecce, ricciole, palamite, grosse spigole, dentici, ecc, la nostra canna dovrà essere da traina costruita in misto carbonio con azione da 6-12 libbre e fino a 20-25. Il mulinello rotante, con frizione a stella od a leva (quest'ultima preferibile per la maggior sensibilità e gradualità) sarà imbobinato con monofilo 0.40-0.50 mm. L'inizio dell'estate è molto propizio per la traina in quanto parecchie specie si avvicinano a terra per riprodursi o per depositare le uova.



Nelle foto si possono notare due canne adatte alla piccola traina ma di diversa costruzione. La canna con anelli passanti è più lunga e la sua azione è leggermente più parabolica. Entrambe sono armate con mulinelli rotanti, ma quella dotata di scorrifile a rullino (es. tipo AFTCO) è più indicata ad insidiare pesci costieri combattivi e di taglia; avranno un finale che terminerà con un'esca viva, di solito un'aguglia o un artificiale. La velocità della barca varierà tra 2 e 5 nodi e dovremo mantenere la nostra esca almeno a 50-60 m. dalla barca, fuori dall'influenza della scia.

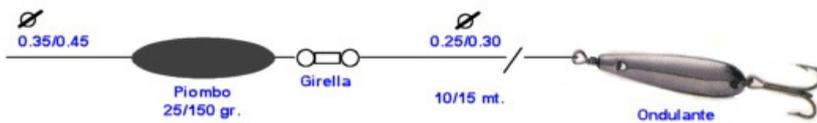
Le nostre esche artificiali saranno le piume, i cucchiaini ondulati, i minnows (detti anche Rapala) e l'esca viva.

Le piume colorate sono indicate per insidiare sugarelli, occhiate, aguglie o sgombri. Hanno generalmente la testina piombata e devono essere mosse ad alta velocità ed in superficie.

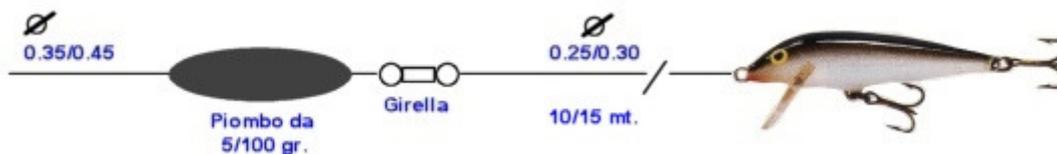


La distanza del finale varierà da 6 ad 10 m. e l'amo sarà del n° 10-12.

I cucchiaini invece, imitano un pesciolino in difficoltà e dovranno quindi essere molto visibili e lucidissimi nelle colorazioni che riterremo più catturanti. I cucchiaini ondulanti di tipo cromato lucido e di forma affusolata di lunghezza attorno ai 10 cm sono tra le esche artificiali più catturanti. Dovremo piombarli leggermente prima della girella sulla quale monteremo il cucchiaino e controllare di tanto in tanto lo stato delle ancorette che tratterranno il pesce una volta allamato.

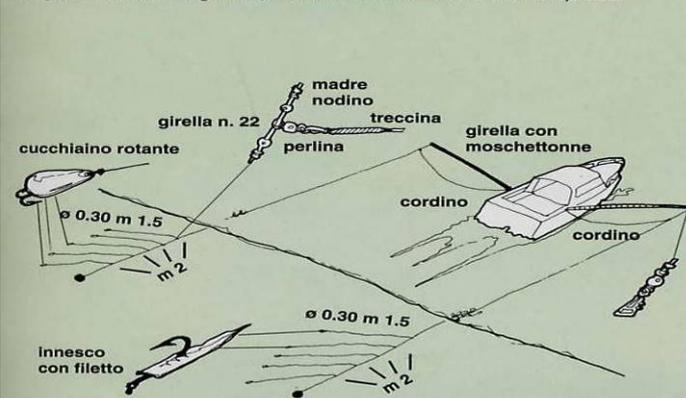


I minnows raffigurano dei pesci in colorazioni e forme alquanto fantasiose. Possono essere sia galleggianti che affondanti e sono più indicati per la ricerca di pesci importanti. Attraggono le prede non solo per la loro colorazione ma anche per la sinuosità, i rumori, le vibrazioni che riescono ad emettere se trainate correttamente (in genere attorno ai 3-4 nodi). Il piombo che li terrà in pesca potrà pesare anche 300 g. e si troverà ad una distanza di 10-15 m. dalla nostra esca.



Una volta che il pesce abbotcherà, l'azione di recupero avverrà "stand up", ovvero in piedi, utile risulterà la cintura da combattimento con l'apposito alloggiamento che sosterrà il calcio della canna.

La "panola" per sgombri è composta da un trave di nylon da 0,70 millimetri sul quale vengono applicati con il sistema "a girare" cinque braccioli dello 0,30 della lunghezza di 1,5 metri, i quali vengono muniti di piccoli cucchiaini ondulanti tipo Blitz A2 MAK 00 o Toby da 4 grammi. Per l'innesco con il filetto si impiegano ami a gambo lungo del n° 17 o 18 tipo Mustad serie 1982. La piombatura varia da 800 grammi a 1,2 chilogrammi, mantenendo una velocità fra 1 e 1,5 nodi



La particolare traina leggera allo sgombro meglio nota dalle nostre parti come "panola"

Generalmente le zone più redditizie per praticare la piccola traina sono le punte delle insenature, l'ingresso delle zone portuali, le zone marine soggette a correnti. Dovremo poi considerare parametri quali le condizioni del mare, il movimento di marea, la direzione del vento. Questo ci aiuterà a decidere su quante esche filare in mare; indicativamente due o quattro, ed a quale distanza tenerci dalla costa.

Pesca con 2 lenze



In linea di massima le ore migliori per effettuare la traina costiera sono quelle a cavallo dell'alba. Se il mare mosso si possono realizzare catture anche in tutto l'arco della giornata ma con intervalli più o meno lunghi tra un'abboccata e l'altra. Lecce e spigole scorrazzano sottocosta con il culmine di marea e con sole alto. Minnowx da 10-15 cm.

Tabella indicativa che riassume nozioni di piccola traina e consigli tratti dal sito internet "pescare.net".

Preda	Distanza dell'esca	Esca	Piombo Consigliato	Velocità di traina
Sugarello	Dai 30 ai 50 m.	Piume e Ondulanti	Dai 10 ai 50 g.	Dai 2 ai 3 nodi
Occhiata	Dai 40 ai 100 m.	Piume, Ondulanti e Minnows	Dai 10 ai 50 g.	Dai 2 ai 3 nodi
Aguglia	Dai 20 ai 50 m.	Piume e Ondulanti	Dai 5 ai 25 g.	Dai 2 ai 4 nodi
Sgombro	Dai 40 ai 100 m.	Piume, Ondulanti e Minnows	Dai 10 ai 100 g.	Dai 2 ai 4 nodi
Spigola	Dai 50 ai 150 m.	Ondulanti e Minnows	Dai 50 ai 200 g.	Dai 2 ai 3 nodi
Dentice	Dai 50 ai 150 m.	Ondulanti e Minnows	Dai 50 ai 300 g.	Dai 2 ai 3 nodi
Serra	Dai 40 ai 100 m.	Ondulanti e Minnows	Dai 10 ai 100 g.	Dai 2 ai 5 nodi
Leccia Stella	Dai 40 ai 100 m.	Ondulanti e Minnows	Dai 50 ai 200 g.	Dai 2 ai 5 nodi
Tracina	Dai 40 ai 100 m.	Ondulanti e Minnows	Dai 50 ai 200 g.	Dai 2 ai 3 nodi
Lampughe	Dai 30 ai 100 m.	Ondulanti e Minnows	Dai 10 ai 50 g.	Dai 2 ai 5 nodi
Palamite	Dai 30 ai 100 m.	Minnows	Dai 10 ai 50 g.	Dai 2 ai 5 nodi

1. 1. Con acque limpide e calme, sono da consigliare piume giapponesi e ondulanti con ancorette piumate. Per il minnow, utilizzare modelli grigio argento oppure testa rossa.
2. 2. Con acque poco limpide, cielo coperto, tramonto inoltrato, sono da consigliare ondulanti più grandi e lucidissimi, ottimi i modelli martellati e per i minnows, il testa rossa oppure modelli più colorati (tipo Rapala GFR o i nuovissimi Stainless Steel). Qualche bella sorpresa potrebbero darle le piume giapponesi a testa piombata, con piume gialle e rosse.
3. 3. Le ore migliori per questa tecnica sono quelle della prima mattina, fino a 3-4 ore dopo l'alba e le ore del tramonto. In condizioni di mare mosso, l'attività dei pesci può anche durare per tutta la giornata, alternando fasi di maggior attività alla mancanza completa di ferrate.
4. 4. Alcuni predatori come spigole e serra, sono più attive sottocosta in concomitanza del massimo livello di marea e con il sole alto. Con queste condizioni meteo, può essere molto fruttuosa la traina vicina alla costa, soprattutto nella baie più grandi e sulle punte delle scogliere alte, armando le lenze con minnows più consistenti (dai 9 ai 14 cm.) e colorati.